

«La sinistra si interroghi: c'è chi non può più sfilare»

Fiano: la stella di Davide è oggetto di ingiurie e insulti

L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Emanuele Fiano, presidente di Sinistra per Israele, che cosa sta succedendo? Keshet, la rete di persone Lgbtq+ ebraiche, ha preferito non sfilare al Pride di Milano, prima era stata invitata a non partecipare a un'analogha manifestazione in Toscana e a Roma ha ricevuto insulti.

«Sta succedendo qualcosa che va totalmente al di là della legittima critica o discussione sulle azioni e la linea del governo di Israele. Sta succedendo che la stella di Davide, simbolo millenario del popolo ebraico, dell'ebraismo che vive in questo Paese da oltre duemila anni, diviene oggetto di terribili ingiurie e insulti. A Roma, Keshet è stata aggredita dal carro dell'Arci al grido di "assassini e terroristi". Sono episodi di una gravità inaudita. Nel giorno in cui giustamente i capi del centrosinistra italiano sono andati a Budapest a difendere i diritti delle persone Lgbtq+ ungheresi sfilando contro il parere di Orbán, dovremmo tutti riflettere sul fatto che ci sono delle persone ebreiche che nel nostro Paese non possono sfilare perché sono oggetto di offese inaccettabili».

C'è chi pensa che gli ebrei ogni volta debbano giustificarsi delle azioni del governo di Netanyahu.

«Questa è una tragedia: prevale la totale ignoranza della storia. Nei Paesi nemici di Israele se sei omosessuale rischi di essere ammazzato

mentre in Israele, guidato da un governo che mai voterei perché vorrei vedere Netanyahu a casa e la pace a Gaza, il Pride si svolge regolarmente. Siamo di fronte a un impazzimento».

A Milano sono apparsi dei manifesti per dire che gli israeliani non sono i benvenuti.

«Sì. Mi ricordano il recente episodio nella trattoria di Napoli. Lì sono stati invitati a uscire dal ristorante due persone di cittadinanza israeliana, senza sapere che la signora che è stata mandata via è una dirigente della direzione nazionale del partito dei Democratici, quello guidato da Yair Golan, uno dei più duri avversari della politica di Netanyahu. Quell'espulsione è proprio l'emblema del pregiudizio. Si comincia così, dicendo "non vogliamo gli israeliani", e chissà come si continua. Bisogna stare sempre attentissimi a fare di tutta un'erba un fascio, non si è colpevoli per nascita. Questo è quello che trasforma l'essere anti israeliani in essere antisemiti».

Ma a sinistra non ci si dovrebbe interrogare su quello che sta avvenendo?

«Assolutamente. C'è una parte significativa della sinistra che si interroga. Ma la dimensione della tragedia di Gaza ha travolto i confini razionali del ragionamento. E a questo proposito voglio invece sottolineare come un fatto positivo che la presidenza delle Coop, con una netta presa di posizione, ha evitato che andasse avanti l'idea di una parte delle cooperative di boicottare i prodotti israeliani».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Emanuele Fiano, 62 anni, architetto, Pd, ex Pds e Ds, è stato deputato dal 2006 al 2022



Nei Paesi nemici di Israele se sei gay rischi l'uccisione, mentre in Israele il Pride si svolge regolarmente

